

PIERO MARTINETTI

*Ragione e fede*



PELLICANO ROSSO

MORCELLIANA

Piero Martinetti, *Ragione e fede*, a cura di Luca Natali, Editrice Morcelliana, Brescia, 2016, pp. 176.

*Ragione e Fede* è una delle opere fondamentali di Piero Martinetti e contiene il nucleo teorico della sua approfondita ricerca su Gesù in chiave non storica ma filosofica. Luca Natali, che ha già curato per i tipi della Morcelliana di Brescia l'edizione critica di *Gesù Cristo e il cristianesimo*, prosegue con *Ragione e fede* il lavoro sui manoscritti martinettiani custoditi presso la Fondazione Casa e Archivio Piero Martinetti di Castellamonte, curando l'edizione critica di quest'opera dei primi anni '30, strettamente collegata al *Gesù* sia dal punto di vista teorico che redazionale. Scrive Natali nell'Introduzione: "Sicuramente il primo aspetto da sottolineare è il fatto che *Ragione e fede* non rappresenti una introduzione al *Gesù* dal punto di vista tematico, ma teoretico: non è un'indagine storica sulla personalità di Cristo od uno scavo filologico sui testi biblici ciò che Martinetti presenta, ma un tentativo di giustificare e validare la propria prassi operativa sul tema di riferimento. La dimostrazione di questa validità non passa, in questo contesto, attraverso l'esibizione dell'accuratezza e delle potenzialità degli strumenti storiografici, ma attraverso la rivendicazione della possibilità ed autonomia della dimensione del proprio discorso.

L'attacco ai sistemi fideistici è quindi da leggere in questa direzione: la confutazione di alcune loro specifiche acquisizioni sul piano teorico è il tramite per guadagnare uno spazio indipendente di riflessione".

L'originalità della prospettiva martinettiana risulterà inaccettabile per la Chiesa cattolica, che nel 1937 metterà all'Indice *Ragione e Fede*, insieme al *Gesù* e a *Il Vangelo*.

L'inconciliabilità fra fideismo e ragione risulta evidente dalla riflessione che chiude l'opera: "Verrà mai un tempo in cui lo spirito della ragione e della libertà penetrerà le chiese e ne eleverà la fede verso una forma razionale? La storia delle religioni ci mostra che la speranza non è assurda: ma la vita collettiva dello spirito dipende da troppe condizioni estrinseche perché la ragione possa collocare eccessive speranze nelle sue sole forze. Quante opere delicate dello spirito non distrugge un'ondata di barbarie che si leva dalle oscurità profonde della vita di un popolo! E tuttavia la ragione non deve mancare al compito suo, che ha la sua giustificazione in qualche cosa di ben più essenziale che i trionfi esteriori. Difendendo contro le chiese la causa della libertà spirituale, essa difende la vera tradizione religiosa e perpetua nella storia la fiamma di quella vita interiore che è la conquista più alta e più sacra dello spirito".